



*“Dati del territorio  
e nuovi compiti educativi  
per una scuola aperta  
a un mondo sempre più grande”*

Salone Comunale - 22 marzo 2018

Alessandra Prati

# Dati del territorio

Partire dai numeri,  
come accade per molte  
tematiche inerenti alla scuola,  
è condizione necessaria,

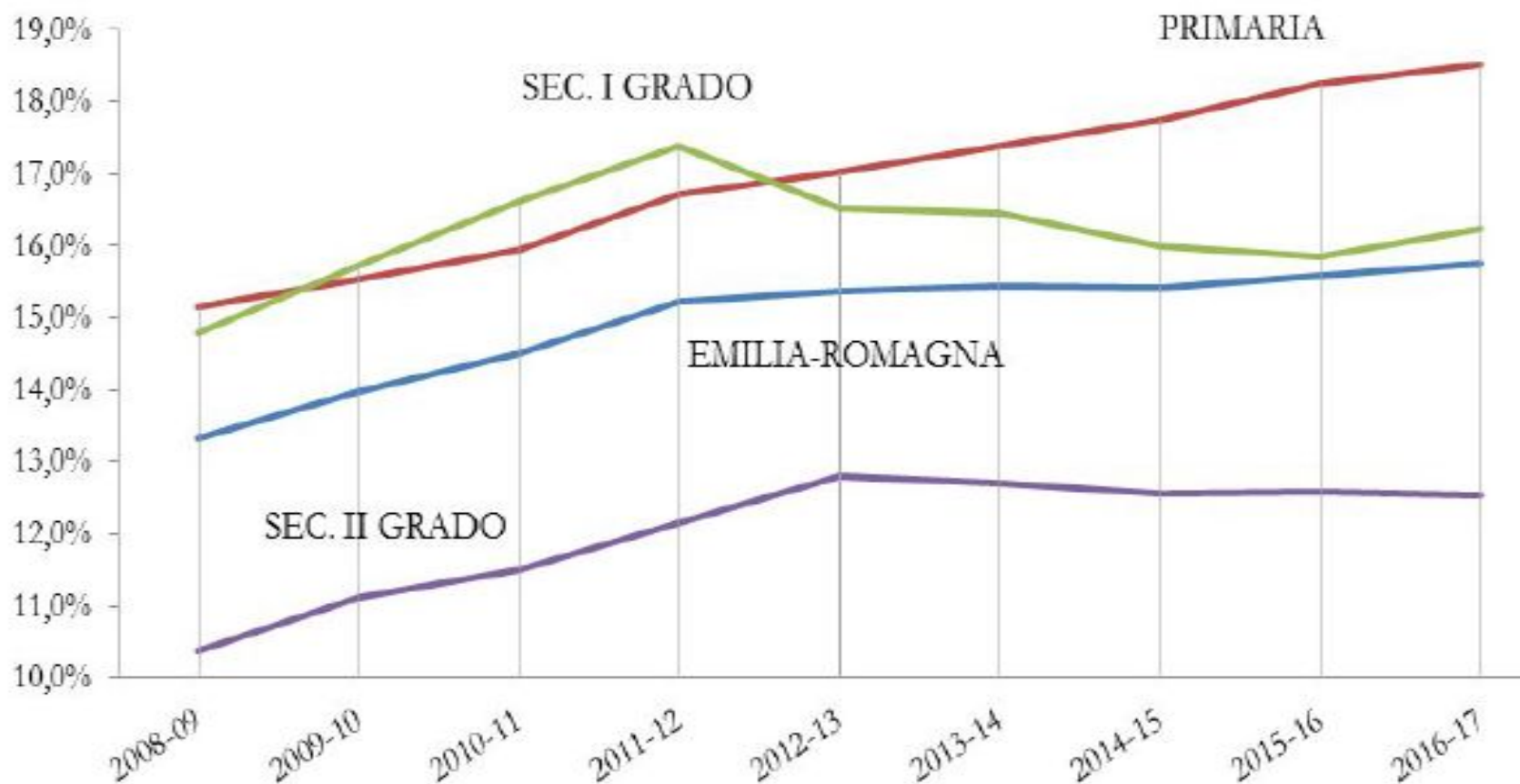
ma

non sufficiente

per fornire *letture di senso*



# SERIE STORICA PRESENZA ALUNNI STRANIERI IN EMILIA ROMAGNA 2008 - 2016



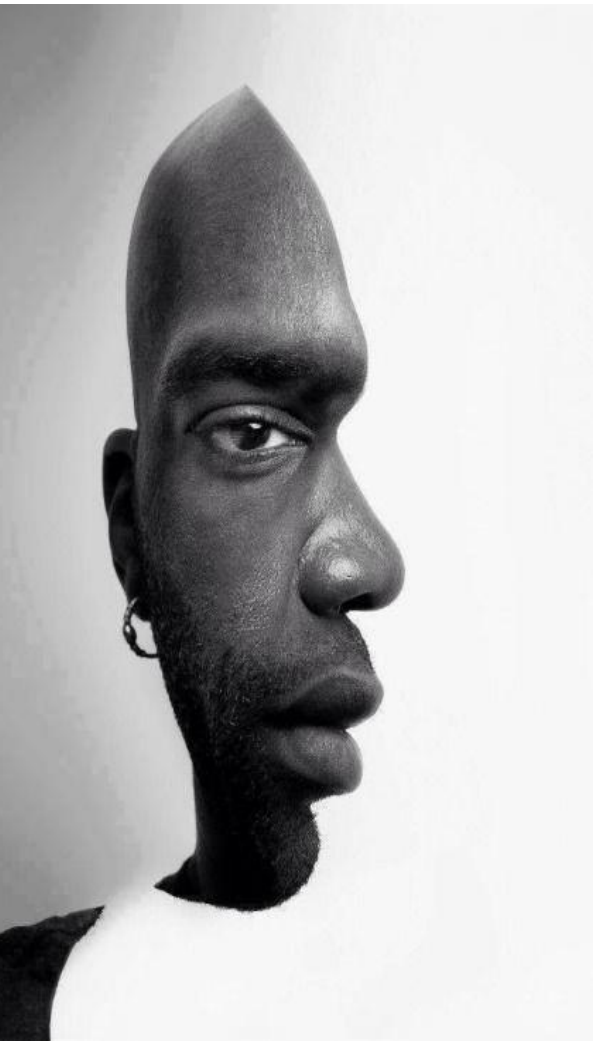
## Classi in deroga al 30% anno scolastico 2017/18

| Provincia     | Alunni         | Classi        | classi in deroga | % classi in deroga |
|---------------|----------------|---------------|------------------|--------------------|
| Bologna       | 117.236        | 5.232         | 647              | 12,4%              |
| Ferrara       | 38.804         | 1.843         | 185              | 10,0%              |
| Forlì-Cesena  | 52.606         | 2.398         | 219              | 9,1%               |
| Modena        | 95.506         | 4.253         | 763              | 17,9%              |
| Parma         | 54.148         | 2.437         | 352              | 14,4%              |
| Piacenza      | 35.607         | 1.704         | 409              | 24,0%              |
| Ravenna       | 46.280         | 2.056         | 186              | 9,0%               |
| Reggio Emilia | 66.282         | 3.091         | 441              | 14,3%              |
| Rimini        | 42.390         | 1.915         | 76               | 4,0%               |
|               | <b>548.859</b> | <b>24.929</b> | <b>3.278</b>     | <b>13,1%</b>       |

**deroghe al limite fissato del 30% in presenza di:**

- alunni stranieri nati in Italia, che abbiano una adeguata competenza della lingua italiana;
- risorse professionali in grado di sostenere il processo di apprendimento degli alunni stranieri;
- consolidate esperienze;
- ragioni di continuità didattica di classi già composte nell'anno trascorso;
- stati di necessità provocati dall'oggettiva assenza di soluzioni alternative.

*FORLI' E L'UNIONE DEI COMUNI  
DELLA ROMAGNA FORLIVESE*



DATI REALI  
O  
PERCEZIONE?

# Non omogenea distribuzione dei cittadini stranieri nelle scuole

Concomitanza  
di fattori

- Flussi migratori che tendono a seguire percorsi canalizzati per etnie
- Inadeguata politica abitativa (per lo straniero è più facile trovare casa dove la presenza di immigrati è già elevata)
- Reti sociali (presenza di amici, conoscenti, familiari)



# *Un problema comune*

**Bologna, studenti stranieri. Ecco la mappa delle scuole 'fuorilegge'**

***Con 47 classi in deroga perché si supera il tetto del 30% di studenti non italiani, l'Istituto comprensivo 5 di via Di Vincenzo batte ogni record e ottiene il podio di scuola più multietnica***

19 ottobre 2017





# Verbo importante: *distinguere*

Troppo spesso la

rappresentazione della scuola



multiculturale si basa sulla categoria indistinta di

“alunno straniero”

| Scuola                    | Alunni con cittadinanza non italiana maschi e femmine | Alunni con cittadinanza non italiana di cui <b>nati in Italia</b> maschi e femmine | ALUNNI TOTALI | %     |
|---------------------------|---|--|---------------|-------|
| I.C. 2 - RAFFAELE RIVALTA | 22  | 19   | 239           | 9,21  |
| I.C. 4 - DANTE ALIGHIERI  | 117   | 97   | 214           | 54,67 |
| I.C. 2 - DE AMICIS        | 117   | 100  | 366           | 31,97 |
| I.C. 7 - GIANNI RODARI    | 23  | 18   | 352           | 6,53  |

# alunni *stranieri*?

Più della metà dei cosiddetti “alunni stranieri” sono nati in Italia.

Questa percentuale raggiunge l’85% nelle scuole dell’infanzia.

Gli studenti **stranieri neoarrivati**, cioè entrati nel sistema scolastico italiano nell’ultimo anno, **sono meno del 5%.**

**Due integrazioni  
completamente diverse**



# caratteristiche e problematicità differenti

per i neoarrivati il  
nodo è  
l'alfabetizzazione  
linguistica

per i nati in Italia il nodo  
è la garanzia della piena  
integrazione formativa  
e sociale, affinché non  
continuino a sentirsi  
stranieri nel paese in cui  
sono nati, nel quale  
stanno seguendo  
l'intero percorso  
scolastico



# Inoltre...

## rappresentazione superficiale e deformata...

... che vede negli stranieri solo un gruppo fragile, in difficoltà, bisognoso d'aiuto, vulnerabile.

Un'idea sociale, da continua emergenza.

In parte è anche così, **ma non tutti sono fragili.**



Una parte di loro sa più lingue, conosce il mondo, sa adattarsi, è resiliente, porta punti di vista differenti..

Nelle famiglie straniere, poi, c'è spesso una fiducia nella scuola di cui noi abbiamo perso traccia.

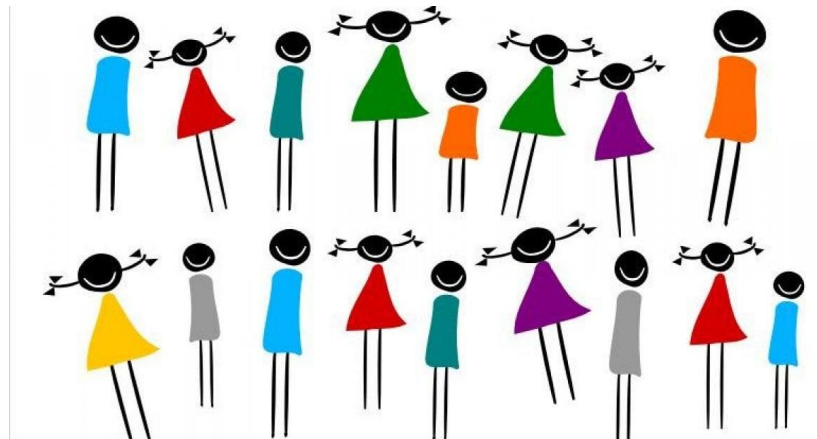
# Risposte organizzative e didattiche

- Alfabetizzazione di base attraverso percorsi intensivi di apprendimento della lingua italiana
- Attività di sostegno-consolidamento linguistico (Lingua dello studio)



# Risposte organizzative e didattiche

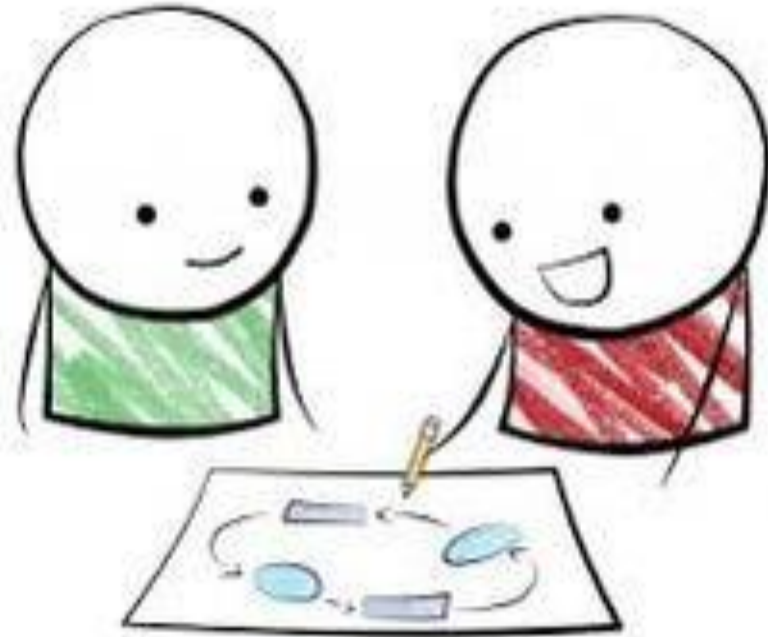
- Piani didattici personalizzati
- Materiali semplificati
- Materiali informativi per le famiglie





# Metodologie didattiche

- Per tutoring
- Cooperative learning
- Role play
- Utilizzo delle nuove tecnologie



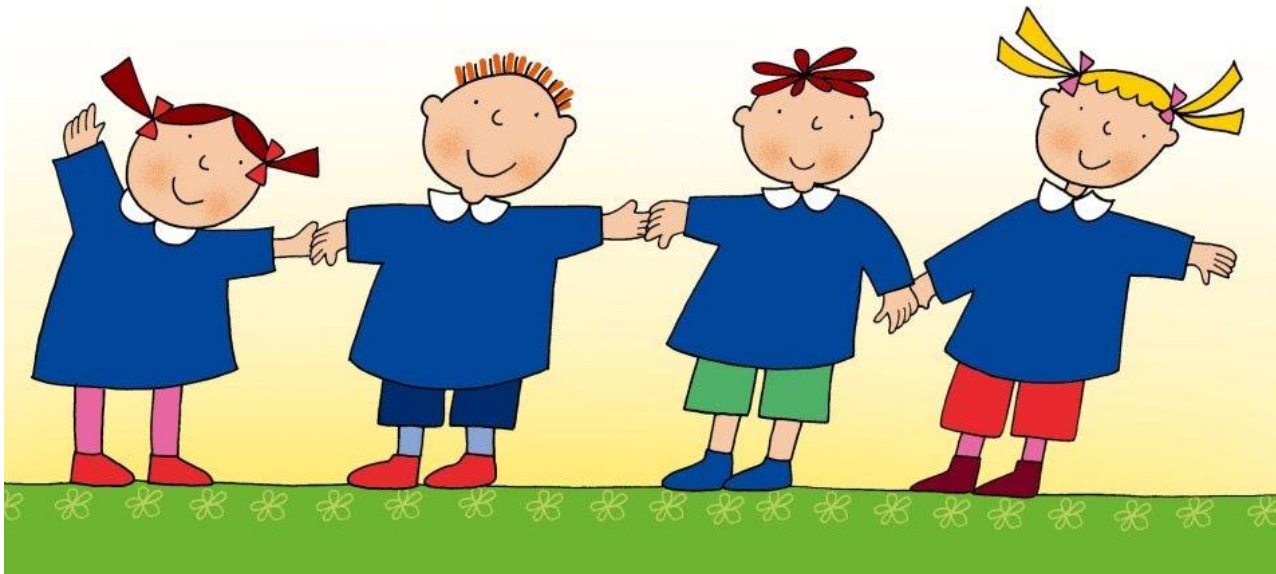
# L'insegnante capace

**L'insegnante capace  
insegna a tutti gli alunni**

**agli alunni DSA, agli alunni  
disabili, agli alunni con i  
“problemi invisibili”, agli  
alunni stranieri,...**



- Sa valutare la diversità degli alunni
- Sa sostenere gli alunni, coltivarne le aspettative
- Sa lavorare con gli altri
- Si aggiorna continuamente



La formazione interculturale si configura come  
**prospettiva di innovazione:**

proprio il contesto delle diversità culturali “obbliga”  
l’insegnante ad uscire dai canoni dell’insegnamento e  
contribuisce a promuovere specifiche competenze.

Vinicio Ongini

La famiglia non deve smontare ciò  
che la scuola costruisce



Nell'aprile 1997 a Varsavia,  
l'Unione europea organizzò una conferenza dei ministri dell'istruzione  
degli stati membri,  
il cui documento introduttivo conteneva in apertura questa affermazione:

«L'istruzione europea,  
per essere tale,  
deve essere necessariamente  
interculturale e aperta,  
unendo identità e differenza  
e accettando con coraggio  
la molteplice appartenenza  
della civiltà contemporanea»